LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I sospetti caddero sopra un concritto, tale Ferraris Angelo, che comparve ieri l'altro davanti al Tribunale, diretto dall'avv. Costantino Greppi.

Malgrado la deposizione del tenente dei carabinieri, che espresse la sua ferma convinzione, formatasi dalle circostanze del fatto cui assistette, sulla colpevolezza del Ferraris, il Tribunale lo assolse per non provata reità.

— **Un grosso furto** fu commesso a Lanzo, frazione del nostro Comune, in danno del signor Ferraris Guglielmo, affittavole dell'Ospedale.

I ladri, penetrati nel suo alloggio, scassinato un mobile, ne esportarono i cassetti, dai quali tolsero 600 lire in biglietti, due orologi, uno d'argento e l'altro d'oro, e una catena pure d'oro.

In uno dei cassetti si contenevano dentro a un portafogli 6600 lire, che i ladri non videro nella fretta.

Per la tranvia elettrica Lanzo-Chialamberto

Ci scrive *R. F.* da Chialamberto, 15:

Domenica, 12 corrente, ebbe luogo in questo Comune un grande Comizio popolare per l'attuazione della progettata tranvia elettrica da Lanzo a Chialamberto. Precedette il Comizio un banchetto assai ben servito dall'*Albero forito*, cui prese parte un numero ben superiore alle previsioni di egregie persone del paese e dei paesi limitrofi, compreso il sindaco di Mezzenile.

Alle 15, ora indetta pel Comizio popolare, l'ampia sala dell'albergo si riempì tosto di altri accorsi. Alle ore 15 precise, il sig. *Genotti Lagrange Pasterle*, sindaco di Ronco, presidente di questo Sotto-Comitato e membro del Comitato costituitosi appositamente in Torino, prende la parola per dire dello scopo di quest'adunanza.

Dimostra che la quota di concorso proposta ai singoli Comuni è tutt'altro che un sacrificio pei contribuenti, i quali invece potranno indubbiamente averne un beneficio di cento per uno. S'augura che tutti indistintamente i Comuni interessati capiscano il loro benessere e comprendano che una forte unità di intenti, l'unione salda e volonterosa è quella che deve far trionfare il progetto.

Il signor *Boccarelli*, comproprietario dello stabilimento industriale di Pesainetto, dimostra che una tranvia o ferrovia economica Lanzo-Chialamberto non solo sarebbe indubbiamente proficua per una Società assuntrice, ma sarebbe fonte d'immenso beneficio per queste vallate.

Il cav. *Rapelli*, sindaco di Groscavallo, dichiara che avrebbe taciuto se non gli premesse sgannare la diceria ch'egli sia stato contrario in Consiglio comunale alla votazione del sussidio per la tranvia.

L'egregio dott. *Fornelli* raccomanda la necessaria buona volontà pel compimento dell'impresa.

Sorge ultimo il signor *Chiariglione Giorgio*, comproprietario dell'albergo. Sa che si attribuisce alla costruzione della strada consorziale l'apparente miseria del paese, ma afferma con pieno convincimento che la miseria del paese è nata esclusivamente da un'Amministrazione comunale rovinosa. Si augura che il Comizio d'oggi induca l'Amministrazione comunale a far la volontà del popolo.

Con ciò ebbe termine il Comizio popolare.

Erano presenti al banchetto, oltre a numerosi forestieri e villeggianti, le più ragguardevoli persone del paese di ogni classe: i due assessori Aimobost Bartolomeo e Garbolino Andrea ed il consigliere Chiariglione Battista.

Fu scusato il non intervento di altri consiglieri favorevoli al progetto e pienamente convinti che, se il Comune ha pagato dal 1892 ad oggi lire 38 mila di debiti in puro capitale, senza che siano diminuiti gli avventori alle cantine, essendosi invece triplicati e cantine ed avventori, ben potrà far fronte a molto minor somma in doppio periodo di tempo.

REATI E PENE

Le canzoni del conte.

(*Tribunale Penale di Torino*).

L'epoca dei rapsodi è tramontata da molto, ed i poeti hanno dovuto adattarsi alle vicende dei tempi, le quali pur troppo sono state moltoplici, poichè mentre vi sono dei poeti che occupano ancora delle cattedre universitarie, ve ne sono degli altri che campano la vita molto stentamente cantando le canzonette per le vie.

Il conte Piossasco Eugenio di Beinasco, discendente di una delle più nobili e più antiche famiglie del Piemonte, è uno dei rapsodi del secolo che muore che lottano con la miseria.

In altri tempi era stato ricco, aveva anche occupato un posto abbastanza elevato nelle pubbliche Amministrazioni, quando, per subitaneo accesso di sangue al cervello, diventò cieco, perdette il lucroso impiego che occupava e cadde nella più squallida miseria.

Nella dolorosa condizione nella quale si trovava ridotto non gli rimase più che un mezzo per campare la vita e, poichè in altri tempi aveva avuto disposizione per la poesia, si pose a comporre canzonette piemontesi, che licenziò alle stampe e andò a cantarle per i cortili e nelle osterie, e così il povero conte riuscì a campare miseramente la vita.

Fra le sue canzonette ve ne furono parecchie che ebbero un vero successo, e fra le altre una sopra la *tournure* delle signore, molto usata parecchi anni or sono. La sua fama gli ha fatto acquistare un pseudonimo, ed è ora volgarmente conosciuto col pseudonimo di *Padre Eugenio Veritas*.

Fra le altre che egli pubblicò ve ne fu una intitolata il *Veglion forzed*, pubblicata dalla Tipografia Artale, ed in calce ad essa stava scritto la frase: « Proprietà letteraria; vietata qualsiasi riproduzione », e di più il conte soddisfece a tutti gli obblighi imposti dalla legge sugli autori.

Ora ci fu un certo Roberto Goyet, tipografo, che si fece lecito di riprodurre, senza chiederne il permesso, una tale canzone, ed il conte sporse querela.

Il Goyet venne rinviato al giudizio del Tribunale e condannato per contravvenzione alla legge sui diritti d'autore a 20 lire di multa.

Presidente: Monticelli; P. M.: Zanotti; Parte civile: Lavagna; Difensore Galvano; Cancelliere: Gatti.

SPORT

Le caccie di lord Grey.

Tanto per far salire l'acquolina in gola ai cacciatori italiani, togliamo dai giornali cinegetici inglesi le seguenti notizie sulle caccie di lord Grey, che è toprannominato il re dei cacciatori, è che potrebbe essere il cacciatore del re.

Lord Grey in due giorni ha battuto il *record* della caccia, uccidendo circa 1000 galli di montagna.

Questo deve essere stato un piacere ben monotono.

Lord Grey, a calcoli fatti, in 28 anni avrebbe ucciso 316,690 pezzi di selvaggina, di cui 111,190 fagiani, 89,401 pernici, 47,468 galli di montagna, 26,717 conigli selvatici, 26,417 lepri, 2735 beccaccini, 2017 beccaccie, 1398 anitre selvatiche, 381 cervi, 97 cinghiali, una dozzina di buffali, 11 tigri, due rinoceronti e 821 animali diversi.

Vent'otto anni fanno circa diecimila giorni, e perciò lord Grey ha ucciso in media trenta pezzi di selvaggina al giorno.

Vi sono dei cacciatori in Italia che si accontenterebbero di uccidere trenta pezzi di selvaggina in un anno.

Giuoco del pallone.

Domenica, 19 corrente, gran gara al pallone: beneficiata del valente giuocatore signor Sconfienza, il quale lascia tutto il prodotto delle oblazioni a beneficio dell'Istituto pei ciechi.

Tutti dirigete allo Sferisterio di via Napione, ove al divertimento si unisce la beneficenza.

Arti e Scienze

D'ARTAGNAN.

La nuova operetta del maestro Varney: *D'Artagnan o I piccoli moschettieri*, che la Compagnia Ciro Scognamiglio ha rappresentato per la prima volta iersera a Torino, incontrò il pieno favore del pubblico che affollava il Balbo.

E questo favore è legittimo e ben meritato. *D'Artagnan* è un'operetta nel vero senso della parola, e nell'attuale periodo di decadenza dell'operetta pare rappresenti una rifioritura, una risurrezione del genere.

L'argomento tutti lo conoscono, perchè è quello del più conosciuto e più suggestionante fra i romanzi di A. Dumas, ed esso scaturisce efficacemente con tutte le principali sue scene bizarre a base di duelli, di bravate, di avventure nella celebrazione operettistica del Varney e nel libretto dovuto ai signori Ferriel e Provel.

La musica vi è ricca e briosa: vi sono duettini, terzetti, quartetti, motivi di valzer e ariette assai carini, originali e bene assecondati dall'strumentazione.

Vi sono pochi cori e vi è una certa sobrietà di effetti musicali a grande chiasso.

Ma la migliore sobrietà è nel libretto, che è scevro da scurrilità e da banalità, ragione per cui *D'Artagnan* può essere intesa da tutte le orecchie.

A ciò si deve aggiungere l'interpretazione ottima da parte di tutti gli artisti in generale e la bella mossa in iscena, la quale attesta dell'impegno, della cura diligente posti dalla Compagnia Ciro Scognamiglio per la riescita dello spettacolo.

La parte del protagonista, sostenuta con molto brio e bravura dall'intelligente signora Marchetti, quella della signora Treville, sostenuta con vivacità maschile dalla signora Del Lago, quella di Costanza dalla signorina Leone, che iersera « debuttava » ma che è buona artista già nota al pubblico torinese, quella di Bonacieux, signor Marchetti, quelle dei tre moschettieri, Athos, Porto e Aramis, signori Galati, Alcoer e Bertocchi, e quella del capitano Treville, signor Marone e quelle di Planchet, signor Leone, ebbero un'eccellente interpretazione — salvo qualche esagerazione — e diedero efficace rilievo ai personaggi del romanzo. Nè vanno dimenticate le parti minori che assecondarono bene le principali.

Il vestiario, fatto su disegni del cav. Calleri, direttore del *Fischietto*, è indovinato ed è sfarzoso. Lo scenario, del Bosio, è riuscito egregiamente; quello del quadro secondo del 2° atto, artistico e di effetto, valse allo scenografo una chiamata.

L'orchestra, diretta dal maestro Pompeo Richieri, fece del suo meglio.

Il pubblico applaudì vivamente i pezzi principali e alla fine di ogni atto volle gli artisti alla ribalta.

La riescitissima operetta si ripete questa sera e si ripeterà certo per parecchie sere.

***Flipote* all'Alfieri.** — Non ostante l'inclemenza del tempo, numeroso pubblico è intervenuto al battesimo torinese della commedia in tre atti di Lemaitre, *Flipote*, che per la prima volta veniva rappresentata nella nostra città.

Per oggi diamo soltanto la cronaca della serata, limitandoci a dire che il Lemaitre, anche in questo suo lavoro che contiene parecchie scene di notevole finezza psicologica, si è dimostrato un osservatore geniale ed acuto.

La commedia si svolge nell'ambiente teatrale, che il pubblico naturalmente non conosce nei suoi particolari intimi, e questa è certo la ragione dei sitti che si udirono qua e là, frammischiati agli applausi che accolsero tutti e tre gli atti.

Certo poi questi applausi suonavano anche meritata ricompensa agli esecutori, i quali resero ciascuno la loro parte con rara e lodevolissima intuizione artistica.

Il lavoro, questa sera si replica.

La seconda sessione d'esami nei licei e ginnasi. — Le prove scritte per la licenza liceale avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Venerdì, 1° ottobre: Componimento italiano — Lunedì, 4 ottobre: Versione dal latino in italiano — Martedì, 5 ottobre: Versione dal greco in italiano.

Gli esami di riparazione per la licenza dai ginnasi e dalle scuole tecniche cominceranno il giorno 2 del prossimo venturo mese di ottobre.

Quelli di riparazione per la licenza dalla 5ª elementare, valevoli per l'ammissione alle scuole secondarie, avranno luogo nella prima quindicina di ottobre, nei giorni e nelle ore che saranno fissati dai presidenti delle singole Commissioni.

Gli esami di promozione alle classi diverse dei licei, dei ginnasi, delle scuole tecniche e delle scuole normali si daranno nella prima quindicina del prossimo venturo mese di ottobre, nelle ore e secondo l'ordine stabilito da ciascun capo d'istituto.

Quelli di ammissione alle singole classi dei sopradetti istituto avranno principio il giorno 8 stesso mese.

Scuola di chimica Cavour per gli operai. — La scuola gratuita di chimica per gli operai, istituita con legato dal marchese Amardo Benso di Cavour, verrà riaperta nei primi giorni del prossimo ottobre presso il regio Istituto tecnico Germano Sommeiller, corso Oporto, N. 3.

Le inscrizioni ai due corsi si fanno alla Segreteria dell'Istituto predetto dal 21 settembre al 5 ottobre, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La principessa Lætitia.

La Duchessa vedova d'Aosta si è recata al castello di Catinat, ov'è ospite della sua zia principessa Metilde.

Una Ditta torinese premiata all'Esposizione di Bruxelles. — La Ditta Meriondo e Gorghio, fabbricante di cioccolatto nella nostra città, è stata giudicata dal Giurì internazionale dell'Esposizione di Bruxelles meritevole del *grand prix*, cioè della massima ricompensa che la Giuria poteva assegnare.

Tentato borseggio. — N. D., d'anni 30, da Siena, commesso viaggiatore, disoccupato, sorpreso ieri mattina sotto l'atrio del palazzo municipale, mentre tentava di borseggiare una signora, fu da due guardie civiche accompagnato alla Questura ed ivi trattenuto.

Tre cadute. — Verso le 9 di ieri il calzolaio Merli Giacomo, di anni 63, in via Roma scivolò e battè della fronte sui gradini della porta del *Caffè della Borsa*, producendosi una ferita lacero-contusa. Potrà guarire in otto giorni.

— Ieri, alle 14 circa, il ragazzo Costamagna Antonio, d'anni 11, arrampicatosi sopra un ippocastano del corso Massimo d'Azeglio, perdette l'equilibrio e cadde al suolo riportando gravi lesioni interne.

Fu da una guardia civica accompagnato al San Giovanni. E' guaribile in 15 giorni.

— Intorno alla stessa ora, il ragazzo Bianco Bartolomeo, d'anni 9, passava in via della Zecca conducendo un carretto a mano, sul quale, entro una cesta vuota, giaceva un suo fratello, di anni 7, a nome Pietro. All'angolo di via Cavallerizza, la cesta, per un movimento del ragazzino, si capovolse ed il povero fanciullo, cadendo al suolo, si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte.

Alla farmacia Porinelli fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Caduta da un ponte. — Il ragazzino Zanotti Oreste, d'anni 6, mentre ieri si trastullava sopra un ponte da muratore in via Madama Cristina, cadde a terra producendosi delle lesioni al capo, che al San Giovanni, ove il poverino fu ricoverato, giudicarono guaribili in 30 giorni.

Ladri in una rivendita di liquori. — La scorsa notte ignoti ladri, passando da una finestra che dà verso il cortile, si introdussero nel negozio da liquorista del signor Alessio Lorenzo, in via Botero, N. 18.

Ivi fecero una minuta visita in tutti gli angoli, ma non rinvennero il denaro, che certo speravano di trovare. Allora, tanto per compensarsi in qualche modo del disturbo, bevettero una quantità di liquori vari, per l'importo, dice l'Alessio, di circa 9 lire.

Chi ha smarrito un barile d'acciughe? — Certa Francone Margherita ha rinvenuto un barile d'acciughe!!

Qualcuno l'avrà smarrito dai tanchini del panciotto!

AVVISI E ADUNANZE

Società Cristoforo Colombo. — L'assemblea generale venne rimandata a stasera, ore 20.

Associazione elettrotecnica italiana. — Assemblea generale della Sezione di Torino il 22 corrente, ore 21, alla Sede sociale, per comunicazioni riguardanti l'assemblea generale del 24 ottobre a Milano e comunicazione del socio Arao sopra: « Un metodo semplice d'avviamento dei motori a corrente alternata asincroni monofasi. »

Stamane, alle ore 8, quasi improvvisamente, cessava di vivere il

Comm. ANTONIO PARIANI.

Chi avrebbe potuto pensare ancora poche settimane, pochi giorni addietro che un uomo di quella tempra sarebbe mancato così presto, così improvvisamente? Eretto della persona, dal volto simpatico, con l'occhio vivo e penetrante e i lineamenti corretti, distinto per una parsimoniosa signorilità di modi, per una grande acutezza e vivacità di ingegno e per finezza elegante di parola, egli visse una vita delle più operose e non delle meno agitate quando nel vasto campo della sua attività si addensarono tutte all'intorno e imperversarono dolorose bufere.

Entrato giovanissimo negli affari e nelle Banche, fu presto segnalato per l'avvedutezza della mente e l'energia del carattere. Dalla fondazione della Banca di Torino egli ne fu il direttore, si può anzi dire il creatore. Negli anni terribili delle crisi bancarie guidò il suo Istituto, fra ogni sorta di difficoltà e di pericoli, con una sicurezza ed una abilità che incusse una vera ammirazione per lui.

All'opera sua gagliarda, alla sua intelligente iniziativa è dovuto il buon andamento delle Bonifiche Ferraresi che arrecarono immensi vantaggi alle regioni palustri del basso Po, una ricchezza al paese e un beneficio notevole agli azionisti di cui amministrava gli interessi.

In predicato per esser messo a capo della nuova Banca d'Italia dopo lo riordinamento del 1893 — e sarebbe stato grande ventura — non volle abbandonare il suo antico istituto torinese.

Dovunque abbia lavorato, consigliato, parlato, lasciò un'impronta originale della sua tenacia e del suo ingegno.

La perdita della moglie adorata avvenuta pochi anni fa, la mancanza di figli non l'avevano reso minantropo nè duro, ma l'avevano spinto a cercare vieppiù nel lavoro conforto e distrazione.

Fu solerte presidente del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie secondarie sarde, al cui impulso prestò la sua vigorosa destrezza.

Da parecchi anni chiamato a partecipare all'Amministrazione delle Ferrovie Mediterranee, fu in breve eletto vice-presidente, e avrebbe salito ancora di grado se la sua ritrosia e il bisogno ch'ei sentiva di riposo non l'avessero trattenuto dall'accettare maggiori responsabilità. Ma in quell'Amministrazione il suo consiglio e la sua parola erano di un valore inestimabile e reclamavano il rispetto e l'adesione dei colleghi.

Da molto tempo soffriva insonnia ed eccessiva sensibilità nervosa per il soverchio logorar della mente. Ultimamente vi si era aggiunta anche una malattia di fegato. Ma la tempra robusta non pareva ancora dovesse accasciarsi per questi mali. Stanotte improvvisamente s'aggravò, e stamane, appena cessantesene, finì l'operosa esistenza, lasciando certamente molto stupefatti, addolorati, quelli che l'hanno conosciuto e avvicinato.

STATO CIVILE. — Torino, 15 settembre 1897.
NASCITE 25, cioè maschi 11, femmine 14.
MATRIMONIO: Falchero rag. Costantino con Meroggella Emilia.
MORTI: Arduino Giuseppe, d'anni 81, di Monte d'Alba, agiato, via Sant'Ottavio, 9.
Cucchietti Maria ved. Rovera, id. 75, di Alma, casalinga, via Misericordia, 1.
Quaranta Domenico, id. 74, di Carrù, sarto, via Giberti, 47.
Berta Pietro, id. 83, di Torino, agiato, via Circonvallazione oltre Po, 170.
Pacotto Luigi, id. 6, di Torino, via vecchia di Collegno, 21.
Toretta Margherita, id. 20, di Moncalieri, operaia, stradale di Nizza, 423.
Tapella A., id. 38, di Casale Monferrato, negoziante.
Canepare T. n. Barberis, id. 41, di Torino, tappezziere.
Lanza Secondo, id. 22, di Quaregna, casalinga.
Rosso Domenico, id. 10, di Volpiano, fabbro-ferraio.
Giovannini Luigia, id. 21, di Torino, casalinga.
Salvaia Michele, id. 58, di Rivera, giornaliero.
Più 2 minori d'anni 6.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 7, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Albany (Stati Uniti). — Generale Federico Townsend, in età d'anni 72.

Catania. — Avv. cav. Gioachino Serafino, giudice di Tribunale.

Diecimare (*Firenze*). — Colonnello comm. Dionigi Amerio, già comandante il 6° reggimento bersaglieri.

Douvres (Inghilterra). — Ammiraglio F. H. Smith, d'anni 70.

Filadelfia (Stati Uniti). — Monsignor P. L. Toner, d'anni 65. Dopo un lungo soggiorno a Roma, erasi recato in America, incaricato di missioni speciali dal Papa.

Jainville (Francia). — Alix Fournier, giovane compositore, la cui opera *Pierlonice* fu rappresentata all'Opéra di Parigi.

Lons-le-Saunier (Francia). — Dottor Lombard, già deputato del Giura, padre del prefetto della Drome.

Napoli, — Cav. Gustavo Krebs, d'anni 23, industriale. — Cav. Francesco Gabriel, d'anni 78, pensionato regio.

Orano (Algeria). — Signora Faure, madre del deputato radicale di Lione, Alfredo Faure, di cui era stata recentemente annunciata la fuga, e che invece trovasi a Parigi.

Pavia. — Carlo Beneventani, noto professore di musica.

Reggio Emilia. — Avv. Cesare Fornaciari, assessore comunale, presidente dell'Opera pia Omozzoli-Parisetti.

Tokio (Giappone). — Con e Goto Shojiro, uno degli uomini politici che più fecero per l'incivilimento del Giappone.

Vienna. — Conte cav. Matteo Folco Leonardi. — Cav. Zambelli, consigliere provinciale di Padova e sindaco di Selvazzano.

Vienna. — Il principe De Hervalt, rappresentante austro-ungarico nel Consiglio d'amministrazione del Debito ottomano.

ULTIME NOTIZIE

Le dimissioni del ministro Branca?

La crisi ministeriale si allargherebbe.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 10,40:

Ieri sera nei circoli politici circolava la voce che il ministro delle finanze, Branca, avesse scritto all'on. Rudinì pregandolo di accettare le sue dimissioni: non vi telegrafai la notizia ieri sera — e d'altronde non fu telegrafata a nessun giornale — perchè mancava il modo di appurarla.

Stamane però il *Popolo Romano* raccoglie questa voce e attribuisce la deliberazione del Branca al fatto che Rudinì non lo invitò nel parziale Consiglio dei ministri che ebbe luogo a Milano martedì scorso. Gli altri giornali tacciono. Alcuni però giudicano questo motivo insufficiente a spiegare le dimissioni, tanto più che al convegno di Milano mancavano altri ministri, e ritengono le minacciate dimissioni di Branca come un sintomo che la crisi ministeriale si allargherà.

Pare pure deciso il ritiro dell'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato al Ministero della grazia e giustizia. Egli stesso l'avrebbe dichiarato ad un deputato amico.

Missioni politiche smentite.

Roma, 16, ore 10,15. — Il *Don Chisciotte* smentisce la notizia pubblicata dall'*Agenzia Italiana* e confermata dalla *Tribuna*, che l'onorevole Talamo, accompagnato dall'onorevole Lojodice, si sia recato in missione presso Zanardelli, e torna a conformare che Zanardelli non si immischierà nè farà pressione politica sul Governo.

I due imperatori lasciano Totis.

Totis, 16 (*Stefani*). — Terminate le manovre, ieri, l'imperatore Francesco Giuseppe ringraziò l'imperatore Guglielmo di avervi partecipato. Rilevò che cerca con ogni mezzo di dirigere l'educazione dell'esercito e dei suoi capi affinchè risponda in caso di guerra a tutte le esigenze. L'imperatore Guglielmo ringraziò Francesco Giuseppe e soggiunse di non potere che ripetere le parole di Francesco Giuseppe circa l'efficacia del comando delle truppe.

Terminò dicendo di desiderare di vedere ancora per molto tempo alla testa del valoroso e vigoroso esercito austro-ungarico il suo eccellente capo Francesco Giuseppe.

L'imperatore Guglielmo e Francesco Giuseppe partirono ciascuno con treno speciale fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione per le caccie di Mohacs.

I preliminari per la pace.

Atene, 16 (*Stefani*). — I preliminari per la pace furono definitivamente regolati.

Il Governo cerca di negoziare un prestito con finanzieri esteri.

Navigazione.

New York, 16 (*Stefani*). — E' giunto il *Werra*.

Novara. — Sola Pietro e Ottavio, fratelli, panattieri, Prato Sesia: attivo 290 lire di mobili; passivo circa 3 mila lire.

Pallanza. — Aceti Giovanni, capo-mastro, invrelo inferiore: si presume un passivo di 40 mila lire, di fronte ad un attivo di 22,750, per 11 mila in stabili, il resto crediti e pochi mobili.

Voghera. — Salice Pietro, commettibile: il 17 corrente, ore 15, adunanza per un concordato al 15 0[0 a pronti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 15 settembre

	Apertura	Chiusura
Rendita fran. 3 0[0 amm.	— —	102 57
» » 3 0[0	101 72	101 10
» » 4 1[2 0[0	107 39	107 15
Rendita italiana 5 0[0	60 07	63 75
Cambio su Londra a vista	— —	25 22
Consolidati inglesi	— —	111 7[16
Obbligazioni Lombarde	— —	196 —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Turco Nuovo	22 10	22 15
Banca di Parigi	— —	890 —
Tunisino	— —	505 —
Egiziano 6 0[0	— —	— —
Rendita ungherese 6 0[0	— —	— —
Rendita spagnuola estera	64 9[16	61 22
Banca ottomana	— —	694 1[2
Argento fino	— —	505 —
Credito Fondiario	— —	684 —
Suez	— —	2250 —
Lotti turchi	— —	118 —
Ferrovie Meridionali	— —	677 —
Rendita Russa nuova	— —	95 35
» Portoghese	— —	21 3[4
Banca di Francia	— —	3740 —
Cambio Madrid	— —	32 03

BORSA DI VIENNA, 15.

Credito Austriaco	302 75	Cambio su Londra	119 75
Lombarde	85 50	Lire italiane (carta)	45 10
R. Anglo-Austriaca	105 —	Rend. Austr. (Arg)	102 05
Austriache	343 75	Id. in carta	102 05
R. Austro-Ungarica	560 —	Union Bank	290 50
Napoleoni d'oro	9 52	Rend. Austr. in oro	121 70
Argento	100 —	Ungherese	99 65
Cambio su Parigi	47 50	B. Paesi A.	223 —
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO 15.

Credito Austr.	227 10	Turco nuovo	23 —
Cambio su Londra	20 27	Prest. O. Russo	93 60
Lombarde	37 40	Cambio su Italia	79 75
Rendita Italiana	91 60	Ferr. Meridionali	194 25
Id. fine mese	93 70	» Mediterranee	217 30
Cons. Prussi. 4 0[0	103 30	Rublo	101 70
Cons. Prussi. 3 0[0	102 50	Cambio su Parigi	80 85

Tendenza debole.

Continua lo scandalo Cavallini.

I telegrammi non pervenuti a destinazione

L'inchiesta che il procuratore del re di Como, avv. Ferriani, ha richiesto, verte su telegrammi che l'on. Rudinì diede ordine al sottogretario di spedire, e che invece furono diretti alla Procura generale e da questa non comunicati al Ferriani.

Su tale argomento telegrafano da Roma:

« I telegrammi spediti da Roma al procuratore del re, Ferriani, a Como, per l'eventuale arresto del conte Cavallini, e non recapitati, sono due, non uno solo, e rimasero alla Procura generale di Milano, la quale si scuserebbe dicendo che aveva avuto prima dal defunto guardasigilli istruzioni contrarie, essendo opinione di Costa che si dovesse possibilmente evitare ogni connessione del processo di Bologna con quello di Como. »

Le perquisizioni.

Leggiamo nella *Cronaca Prealpina* di ieri:

« Nel pomeriggio di ieri l'altro un telegramma della Prefettura di Como ordinava al nostro ufficio di pubblica sicurezza una minuta visita nella villa « Ildina » di proprietà dell'onorevole deputato Angelo Pavia.

« E nel pomeriggio dello stesso giorno giungevano da Como alcune guardie di pubblica sicurezza in borghese, comandate da un brigadiere pure in borghese.

« La visita venne fatta alle ore 16 dal nostro vice-ispettore di pubblica sicurezza, dagli agenti arrivati da Como, dal maresciallo dei carabinieri signor Ventura col carabiniere Gallone, vestiti in abito borghese e da altri quattro carabinieri in divisa.

« Essa durò dalle 16, come abbiamo detto, fino alle ore 20,30, ma ebbe un esito negativo. »

Anche contro questa perquisizione l'onorevole Pavia protestò presso il prefetto di Varese.

Un aneddoto.

La *Gazzetta dell'Emilia*, in un lungo articolo, fa la storia dell'onnipotenza che il Cavallini godette nelle anticamere e spesso anche nei gabinetti dei ministri.

Tra i molti, ricorda un fatto caratteristico e recente, il quale dimostra lo speciale trattamento che, quale imputato, godette sin dall'inizio, anche per gli affari di Bologna.

« Tutti ricordano di avere visto qui a Bologna, nello scorso gennaio, il Cavallini che, per otto o dieci giorni, dall'*Hôtel Brun* al palazzo di giustizia, dal palazzo di giustizia al *Caffè del Pavaglione*, dall'*hôtel* alla stazione e viceversa, non potè muover passo, senza essere seguito « del corpo suo, come se l'ombra fosse » — come si dice nel libretto della *Lucrezia Borgia* — dall'ispettore Allone, con questo di bello, che fra il Cavallini e l'Autorità la sorveglianza era stata concordata, consentita, ed il Cavallini, a sorveglianza finita, pagò per l'*hôtel*, pei viaggi, ecc. tutto lo spese del suo sorvegliatore!..... »

Rudinì ha chiamato il rag. Capitani a Roma.

Persona al solito bene informata assicura che a giorni il rag. Capitani si recherà a Roma, avendo il presidente del Consiglio espresso il desiderio di conferire con lui per avere esatte informazioni sul modo con cui si svolsero gli ultimi avvenimenti relativi a Cavallini.

Può darsi che l'andata del prof. Capitani a Roma possa avere una grande influenza sugli effetti dell'inchiesta già iniziata.

La fillossera in Alassio.

Essendo stata accertata l'esistenza della fillossera nel Comune di Alassio, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con decreto 17 agosto u. s., ha proibito l'esportazione dal Comune delle seguenti materie:

a) delle barbatelle dei magliuoli o tralci di ogni specie di viti, delle uve fresche intatte o pigiate, delle foglie e di qualsiasi parte della vite, dei pali e dei sostegni di ogni sorta delle viti già usati;

b) delle piante e delle parti vive di piante di qualsiasi specie;

c) dei concimi vegetali o misti.

Uragani e grandinate.

Padova, 15. — Una fortissima grandinata danneggiò moltissimo il territorio.

A Monselice due scariche elettriche caddero presso la città.

Cesena, 15. — Un forte temporale si è scatenato nelle campagne poste verso il confine nostro colla provincia di Ravenna ed a Cesenatico.

Accompagnata da un vento impetuoso, è caduta una grossa grandine, che ha distrutto il raccolto dell'uva, troncati rami d'alberi, scoperchiate case coloniche, frantumati tegoli.

Reggio Emilia, 15. — Questa notte ha imperversato un violentissimo temporale, danneggiando alcune zone del basso reggiano, come Reggiolo, Novellara, Campagnola Emilia, ecc., per la copiosa e fitta grandine caduta. Quel po' d'uva che ancora si trovava nei campi è quasi completamente distrutto.

Novi di Modena, 15. — La grandine ha distrutto questa notte il raccolto dell'uva su una vasta zona, comprendente Novi, Rolo, Moglia. I chicchi di grandine erano grossissimi.

Oggi poi un vero nubifragio con vento impetuosissimo, che abbatteva pali ed alberi, ha fatto il resto.

Forlì, 15. — Ieri sera, verso le 9,30, si scatenò un violento uragano con grandine grossissima come a memoria d'uomo non si rammentava l'eguale. Si raccolsero dei chicchi del peso di 250 grammi!

Il raccolto dell'uva, appena cominciato, ne fu danneggiatissimo.

Le frazioni più colpite furono quelle verso Faenza e Ravenna, dove può calcolarsi che metà almeno del raccolto sia perduto.

La grandinata violenta durò pochi minuti.

Mantova, 15. — Un terribile ciclone si scatenò nel basso Mantovano e nel Gonzaghese. La grandine devastò l'abbondante raccolto dell'uva.

Il Po è aumentato. La temperatura è abbassata. Da tre giorni piove dirottamente.

Scoppio di petardi a Roma.

Da Roma, 15. — Ieri furono fatti esplodere lungo la linea della tranvia elettrica varii petardi. Uno grossissimo ha esploso iersera, in via Merulana, producendo gran panico nei passanti, però senza ferire alcuno. Si mirò un servizio di vigilanza.

L'anarchico D'Angiò di nuovo arrestato.

Da Foggia, 15. — L'anarchico foggiano Roberto D'Angiò, in seguito all'arresto in Roma, fu assegnato a domicilio condizionato a Bovino. Ora egli avendo contravvenuto alla legge sul domicilio, fu arrestato e stamane è stato tradotto alle carceri giudiziarie di Lucera per essere giudicato da quel Tribunale.

BORSE ITALIANE. — 15 settembre

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. con.	98 75	98 80	98 87	98 82
» fine mese	— —	— —	98 82	— —
» 4 1[2 0[0	108 25	— —	— —	— —
Az. Ban. d'Italia	778 —	— —	— —	774 —
» Ferr. Merid.	725 —	717 —	717 —	716 75
» » Medit.	537 —	— —	537 —	537 50
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde			— —	— —
Cambi su Parigi	100 30		100 30	100 27
» Londra	26 54		26 54	26 41
» German.	130 10		130 12	— —

BORSA DI TORINO. — 16 settembre.

Rendita prezzo normale **98 50.**

CAMBI	*a vista*	*a tre mesi*
Francia — 2	105 42 1[2	— — — —
Svizzera — 4	105 30	— — — —
Londra — 2	26 03	— — — —
Id. lungo —	— —	— — — —
Germania — 4	breve — 130 30	— — — —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0[0
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 0[0.

Rendita c. 98 475, 98 50.
Rendita L.c. 98 50, 98 55, 98 575, 98 55.
Rendita 4 1[2 0[0 netto f.m.c. 108 15.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	777 — — —	B. Tor. in l.	411 — 412 —
Ferr. Mer.	711 50 718 —	B. Sconto	444 — 445 —
Ferr. Med.	531 — — —	Rubattino	260 — 250 50
Sec. Sarde	277 — — —		

Cronaca della Borsa. — 16 settembre. — Un po' più tranquilli e coll'animo meno oppresso (forse perchè già in parte liberato dal soverchio peso), questa mattina eravamo in buone disposizioni e da molti si ricomprava galamente quanto si era venduto al Borsino di ieri.

Si fa conto che se l'aumento di sconto a Londra si avvera, già se n'è subito in anticipo l'effetto; se non ha luogo, produrrà buona impressione.

Così ragionando per tutto il resto, si vede rosato quello che ieri pareva grigio cupo e con un po' di ottimismo si riesce a pronosticare.

Noi crediamo troppo breve finora e scarsa la reazione, per cui, se anche si arrestasse momentaneamente, sarebbe a breve distanza nuovamente necessario, indispensabile.

Il cambio intanto ha buone ragioni per salire a 105 42.

Prezzi normali per contanti 15 sett. br.

AZIONI			
Banca d'Italia	777 —	Cantalupo-Castagnole-Mortara	99 —
Banca di Torino	405 —	Prestiti: Ferr. Casale-Monferr.-Ova	210 —
Banca Sconto	7 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	72 50	Credito Mob. Ital.	— —
Credito Mob. Ital.	— —	Canali Cavour	249 —
Credito Ind. (vecchie)	295 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veronese	345 —
» » (nuove)	216 —	Ferrovie